

[Transcript] Il Mondo / L'Italia impone ai migranti un prezzo per la libertà. C'è un boom dei concerti, e durerà a lungo.

Sali sulle spalle dei giganti, fino al 9 ottobre, meno 20% sui grandi classici del Molino in libreria e online. Info su www.molino.it

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli

Io sono Giulia Zoli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo di richiedenti a Silo in Italia e di musica dal vivo e poi della nuova copertina di Internazionale e di un podcast.

A giovedì 28 settembre 2023

Dicono ma come fanno questi qui che non hanno neanche una lira a metterla a cauzione di 5.000 euro?

Guarda che ne hanno pagati altrettanti per venire qui. Poi ormai non so se...

Molti arrivano telefonino, scarpe, catenina, orologio...

Il governo italiano ha annunciato che in questi giorni sarà aperto in provincia di Ragusa un centro di trattenimento per i richiedenti a Silo, cioè una struttura dove saranno portati e trattenuti i migranti sbarcati in Italia in attesa che si è esaminata la loro richiesta da Silo.

Si tratta di un progetto sperimentale che funzionerà in modo diverso rispetto ai centri per impatri già esistenti e in particolare ha fatto molto discutere che si possa uscire da questo centro pagando una cauzione di 5.000 euro. Nell'audio che avete sentito, il ministro dell'infrastrutture Matteo Salvini commentava questo aspetto in un programma TV.

Parliamo di questo e degli altri decreti sull'immigrazione che il governo sta emanando in questi giorni con Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale esperta di migrazioni.

In effetti in questi giorni è stata annunciata l'apertura di questa novità assoluta, un centro per il trattenimento di richiedenti a Silo nel territorio di Pozzallo Modica.

È stato un centro che è stato costruito nel tempo record di 40 giorni, un centro fatto di container circondati da filo spinato e recinzioni.

Inizialmente era stato costruito per estendere i posti in accoglienza a Pozzallo o ospita già un hotspot, quindi un centro di prima accoglienza per l'identificazione dei migranti. Apparentemente quindi sembrava che dovesse essere solo l'estensione di questo centro con ulteriori 300 posti.

In realtà è stato annunciato che 84 posti all'interno di questo centro, che complessivamente a 300 posti, saranno destinati a chi proviene da paesi considerati sicuri dall'Italia, tra cui per esempio la famigerata Tunisia, ma anche la Nigeria, la Costa d'Avorio, a queste persone sarà applicata una procedura accelerata per la domanda da Silo, una procedura così detta di frontiera e quindi queste persone saranno trattenute e detenute. È la prima volta in Italia che succede una cosa del genere in attesa che la loro domanda sia esaminata. E poi c'è la questione della cauzione dei 5.000 euro di cui si è molto parlato, ma che senso ha questa misura?

Questo elemento della cauzione è stato introdotto con un decreto attuativo che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale la scorsa settimana. Questa cauzione appunto di circa 5.000 euro, secondo chi ha scritto il decreto, dovrebbe consentire di coprire le spese dell'accoglienza ed un eventuale rimpatrio. Diciamo che il governo pensa che queste persone che arrivano da paesi così detti sicuri o che vengono considerati sicuri, siano persone sicuramente destinate al rimpatrio e essere rimpatriate, quindi è come se volesse fare pagare al loro stesso rimpatrio e la loro stessa accoglienza. La norma è evidentemente incostituzionale, rischia di etnicizzare l'asilo nel senso che tutte le persone che arrivano dalla Tunisia,

[Transcript] Il Mondo / L'Italia impone ai migranti un prezzo per la libertà. C'è un boom dei concerti, e durerà a lungo.

posto che la Tunisia si possa considerare un paese sicuro, ricordiamo insomma un paese in un momento di crisi politica in cui c'è un governo molto autoritario che ha sospeso il Parlamento, ma insomma le domande di asilo, secondo le nostre leggi fondamentali, andrebbero esaminate caso per caso perché ciascuno individualmente potrebbe avere bisogno di una protezione individuale,

quindi questa misura vedremo insomma come sarà attuata nella realtà perché stiamo ancora parlando di una norma che non è stata applicata nella realtà, il rischio è che violide leggi fondamentali, tra l'altro crea una discriminazione molto forte tra chi ha la possibilità di fornire queste garanzie finanziarie e chi questa possibilità non c'è là e già la

Corte Europea su questo si è espressa dichiarando che l'accoglienza deve essere fornita non certo in base alla propria disponibilità economica, c'è un principio discriminatorio su base economica che non rispetta appunto le leggi fondamentali, nazionali e internazionali. Dopo l'emergenza all'ampedusa delle settimane scorse sembra che il governo sia molto attivo sul fronte dei decreti sull'immigrazione, sono misure efficaci?

A un anno dall'inizio del governo di Giorgia Meloni per sua stessa missione proprio la questione migratoria è quella che le ha dato più problemi nel senso che in un'intervista al TG1 la stessa Giorgia Meloni ha dovuto ammettere di non aver tenuto fede alle promesse elettorali, aveva promesso stop, sbacchi, la riduzione degli arrivi e invece appunto l'Italia in questo momento sta registrando dei numeri importanti di arrivi e quindi per rispondere a questa difficoltà abbiamo visto negli ultimi giorni un attivismo del governo proprio su questi temi, di fatto è stato pubblicato il Decreto attuativo del Decreto cutro che prevede appunto la cauzione e la costruzione di questo centro per il trattenimento dei richiedenti a silo e poi un altro decreto che prevede l'essenzione fino a 18 mesi del trattenimento nei centri Permanenza per il rimpatrio, nei CPR, quindi nuove norme per i CPR e poi il 27 settembre il Consiglio di Ministri ha pubblicato un nuovo decreto sicurezza che era stato promesso appunto subito dopo gli arrivi importanti all'ampedusa che ha indirizzato soprattutto ai minori migranti, abbiamo visto che in quest'ultima ondata sono particolarmente presenti i minori e i minori soli e che non ci sono in Italia per quello che è avvenuto rispetto ai centri d'accoglienza, non ci sono abbastanza posti nei centri per minori in Italia, invece di estendere di allargare i centri di accoglienza dedicati ai minori il governo fa un decreto sicurezza in cui di fatto si consente di mettere i minorenni sopra ai 16 anni insieme nei centri con gli adulti, si estende automaticamente la capacità dei centri di accoglienza di accogliere il 50% di persone in più quindi se la capienza di un centro è di 50 si può arrivare a norma di legge ad ospitare fino a 100 persone, la presunzione di minorità, questa è un'altra norma importante di solito se un minore si dichiara minorenne all'inizio gli si dà credito e invece sta il minore dover dimostrare di essere appunto minorenne, quindi una serie di misure che come è stato un po' il primo e secondo decreto sicurezza negli anni in cui si alvini era ministro dell'interno ridurranno ancora la capacità di accoglienza dell'Italia e che continueranno a criminalizzare le persone che arrivano appunto nel nostro paese in particolare i minorenni. Nei giorni scorsi poi la Premier Giorgia Meloni ha protestato per il fatto che la Germania finanzia alcune ONG per l'accoglienza ai migranti in Italia. Cosa sta succedendo tra Roma e Berlino in questo senso?

[Transcript] Il Mondo / L'Italia impone ai migranti un prezzo per la libertà. C'è un boom dei concerti, e durerà a lungo.

In realtà il governo tedesco danni finanzi a alcune ONG tedesche per il soccorso in mare è sempre stata la posizione di Berlino che le persone vanno soccorse. La Germania è sempre stata una sostenitrice del soccorso in mare quindi tirare fuori ora questa questione tra l'altro su delle organizzazioni non governative che sono in influenti nella fotografia attuale perché ricordiamo che le persone che sono arrivate in Italia nell'ultimo anno solo nel 5% dei casi sono state soccorse da organizzazioni non governative. Nella maggior parte dei casi sono arrivate autonomamente sulle coste italiane in particolare alla Lampedusa o sono state soccorse addirittura dalla Guardia Coste Italiana. È evidente che appunto in un momento di crisi del governo su questo tema ci sia ondersi da fare ci sono state appunto tre decreti nel giro di pochissimi giorni anche creando una grande confusione. Si parlava di CPR che sono centri appunto per il rimpatrio confondendo questi centri per il rimpatrio con i centri di trattenimento per i richiedenti asilo quindi creando volutamente in certi casi una confusione su un tema che è molto complesso ma che è soprattutto molto strumentalizzato politicamente. Grazie da Annalisa Camilli. Grazie a voi.

Maisa Moroni, foto editor di Internazionale racconta la copertina del nuovo numero. La globalizzazione è stata dichiarata morta moltissime volte ma nonostante tensioni e difficoltà il sistema globale di produzione, commercio e finanza è rimasto in piedi. L'economia mondiale ha superato varie crisi dal crollo finanziario del 2008 alla pandemia. Si sarebbe tentati di concludere che la globalizzazione sia troppo radicata nella società contemporanea perché si possa tornare indietro ma oggi deve affrontare la sfida più difficile, quella geopolitica. Due articoli usciti sul mensile britannico prospect e sul sito di informazione statunitense Bloomberg raccontano che le tensioni tra Stati Uniti e Cina e la guerra in Ucraina stanno spostando gli investimenti verso paesi che la pensano allo stesso modo. La dimostrazione che, quando il mondo è attraversato da profonde rivalità, la politica conta più del libero mercato. Discutendo degli articoli di copertina durante la riunione di redazione, abbiamo subito trovato un titolo, l'era della frammentazione. C'è quindi venuto in mente di rompere visivamente la copertina testata compresa. Per farlo abbiamo chiamato un art director spagnolo, Rodrigo Sanchez, che si diverte molto a scomporre di sturbare rompere le testate dei giornali e a creare copertine dal forte impatto visivo. Sanchez ha creato per noi una copertina tipografica con un titolo molto grande che occupa tutta la pagina e dove le lettere del titolo e la testata d'internazionale appaiano distorte, frammentate, come se la copertina, così come la globalizzazione, fosse rotta. L'era della frammentazione è la nuova copertina d'internazionale.

700 dollari per il biglietto del concerto di Taylor Swift a Santa Clara, in California. Troppi per questa ragazza, che racconta di essersi rassegnata ad ascoltare la sua cantante preferita fuori dallo stadio in cui si esibirà. Il settore dei concerti sta vivendo una stagione d'oro e almeno negli Stati Uniti durerà ancora a lungo. Lo afferma un recente rapporto della Bancova America. Nei prossimi anni si legge nel documento, gli appassionati di musica continueranno a spendere soldi per gli eventi dal vivo, nonostante l'aumento vertiginoso dei prezzi dei biglietti. Cosa che non succederà invece in altri settori dell'intrattenimento. Ne parliamo con Giovanni Anzaldo, editor di musica d'internazionale. La Bancova America ha pubblicato il 13 settembre questo studio, che è dedicato proprio alla musica dal vivo negli Stati Uniti e ha definito la musica dal vivo la stella più brillante

[Transcript] Il Mondo / L'Italia impone ai migranti un prezzo per la libertà. C'è un boom dei concerti, e durerà a lungo.

nell'universo dell'intrattenimento. Spiegando che, per lo meno nel prossimo anno, ma probabilmente anche oltre, gli risparmi delle persone verranno spesi soprattutto per eventi di musica dal vivo. Cosa che invece non succederà in altri settori. In gergo si chiama proprio revenge spending che letteralmente vuol dire spendere per vendicarsi e questo succede quando le persone dopo dei periodi di crisi economica o sociale spendono i loro risparmi in alcune cose, in questo caso appunto nei concerti. Perché si spendono tanti soldi per la musica dal vivo, non solo negli Stati Uniti ma anche in Europa, giusto? Sì anche in Europa. È semplicemente aumentata la domanda, cioè sempre più persone fanno di tutto per andare a vedere certi concerti e quindi sono le scelte dei consumatori che hanno cambiato in gran parte il mercato. E questo è guidato anche dalle generazioni più giovani, per esempio dai millennial e dalla generazione zeta. E poi c'è tutta una fetta di consumatori anche più anziani che hanno possibilità di spendere e anche loro fanno di tutto per andare a vedere i loro artisti preferiti dal vivo. Però di base la spesa è aumentata perché i biglietti dei concerti sono diventati molto costosi negli ultimi anni? I biglietti dei concerti sono aumentati molto. Nel 2000 il prezzo medio dei biglietti negli Stati Uniti era di 35 dollari, oggi è di 79 dollari. E questo dovuta una serie di fattori. C'è il dynamic pricing, quel fenomeno in base al quale il prezzo dei biglietti varia a seconda del variare della domanda, un po' come succede con i biglietti aerei per capirci. E questo quindi ha portato sempre più in alto il prezzo dei biglietti. E poi c'è il secondary ticketing, che è il mercato di rivendita legale dei biglietti. Potremmo definire una specie di bagari in aggio legale. Su questo mercato secondario i prezzi dei biglietti raggiungono cifre veramente folli a tratti. Sul mercato secondario oggi i biglietti dei Taylor Swift vanno in media dai 157 dollari ai 3.800 dollari, con punte di 200.000 dollari. Uno dei casi più recenti è quello della pop star Olivia Rodrigo, che da poco ha messo in vendita i biglietti per il suo nuovo tour. Per comprare questi biglietti le sue fan erano costrette a registrarsi al suo sito ufficiale e poi a mettersi in attesa. In seguito gli arrivava via email un codice che permetteva loro di entrare sul sito e comprare un numero limitato di biglietti. Ticketmaster all'inizio ha detto che al massimo i biglietti sarebbero costati 199 dollari. In realtà alcune fan si sono trovate a spendere 900 dollari per un biglietto di un concerto. Infatti TikTok è pieno di video di ragazzine che si lamentano disperate per le cifre che sono state costrette a spendere o per le cifre che non sono state disposte a spendere, quindi hanno rinunciato ad andare al concerto da loro cantante preferita perché i biglietti costavano troppo. In effetti molte persone alla fine sono costrette a rinunciare, cioè nonostante questi prezzi altissimi i biglietti vanno venduti tutti in pochi minuti. Cosa succede? Spesso si sottovaluta una cosa molto banale, un tempo dove li metteste in coda per comprare i biglietti di un concerto di fronte a un negozio di ischia o una ricevitoria. Oggi semplicemente dal tuo computer o dal tuo telefono puoi comprarli con un click. Il problema è che questa cosa ha ampliato a dismisura la platea di ogni singolo concerto. Una persona può comprare il biglietto per un concerto in un altro paese e poi comprare il volo e andare a vedere il concerto. Quindi non c'è solo la spesa del biglietto per il concerto ma anche una serie di altre spese connesse come il viaggio per esempio. A settembre su internazionale abbiamo pubblicato un articolo del New York Times che parlava del tour di Beyonce e di Taylor Swift negli Stati Uniti e che spiegava come i concerti delle due artisti avessero avuto un impatto sulle economie locali delle città statunitensi perché attorno ai concerti c'erano tutta una serie

[Transcript] Il Mondo / L'Italia impone ai migranti un prezzo per la libertà. C'è un boom dei concerti, e durerà a lungo.

di altre cose. Hotel, negozi di vestiti, estetiste, cioè per esempio prima dei concerti molte fan decidevano di farsi una manicure apposta per l'evento e quindi gli estetisti vicino ai luoghi dei concerti ma devono presi da salto oppure si creavano eventi apposta per il concerto aperitivi, riunioni di fan, insomma c'è tutta un'economia che ruota attorno a questi eventi che si alimenta costantemente. In tutto questo anche gli organizzatori dei concerti promoters si stanno arricchendo. Si stanno arricchendo soprattutto i grandi promoter, in particolare la live nation che è la più grande multinazionale dei concerti al mondo che hanno la possibilità anche di rischiare, cioè se la live nation organizza un concerto e il concerto va male non è un grosso problema perché la live nation ha molti artisti da promuovere in questo momento in giro per il mondo e quindi per un concerto che va male magari ce ne sono altri venti che vanno benissimo e poi la live nation che si è arricchita sempre di più negli anni espandendosi e per esempio acquistando nel 2010 ticket master che è il principale servizio per la rivendita dei biglietti ha sempre più capitale nelle sue casse e quindi ha sempre più soldi banalmente da poter usare per fare degli investimenti rischiosi questo discorso invece non vale per i promoter più piccoli per quelli indipendenti che se puntano molti soldi su un tour e il tour va male poi si trovano scoperti. Per gli artisti c'è un'alternativa? L'alternativa c'è negli Stati Uniti in questo momento c'è in corso un ampio dibattito il presidente Joe Biden per esempio ha preso più volte posizione pubblicamente contro le spese di commissione cioè le spese che vengono aggiunte ai prezzi dei biglietti dei concerti e alcuni Stati americani hanno provato delle leggi che impongono il prezzo cosiddetto all in cioè che contiene già le spese di spedizione nel prezzo originale quindi una persona sa da subito quanto deve spendere per andare a vedere un concerto e non ha brutte sorprese e poi c'è un esempio virtuoso che è quello dei cure. April e cure hanno fatto un tour negli Stati Uniti e il cantante della band Robbersmith ha preso da subito posizione contro i prezzi alti dei biglietti e contro il dynamic pricing e quindi ha imposto un prezzo ribassato a tutti i tagliandi. Cosa è successo però che molti spettatori sono trovati comunque di fronte a dei prezzi alti dei biglietti a causa delle spese di commissione e quindi si sono lamentati pubblicamente di questa cosa. Cosa ha fatto Robbersmith quindi ha fatto rimborsare i suoi fan e ha fatto di più in realtà ha fatto togliere dal commercio circa 7.000 biglietti che erano finiti sul circuito del secondary ticketing e anche in questo caso ha fatto annullare le transazioni e ha dato in beneficenza i soldi delle transazioni annullate e la band si è occupata personalmente di rivendere quei biglietti che erano finiti sul secondary ticketing ad altri fan che non ho rimasti senza. Questo dimostra che gli artisti più importanti se vogliono possono dare un segnale forte. Grazie Giovanni Anzaldo. Grazie a voi.

Il podcast della settimana è consigliato da Jonathan Zenti, produttore di podcast che scrive per la rubrica

Suoni su Internazionale. Ci sono dei casi di cronaca che di tanto in tanto non sappiamo bene perché escono dalla cronaca e diventano pubblici di tutti e diventano così storia. Ogni volta che ne risentiamo le vicende e risentiamo i protagonisti parlarne ci sembra di rivivere quella vicenda una volta in più e di capirla un pochino di più. È quello che succede anche a chi ascolta rumore di Francesca Zanni che racconta l'omicidio del 18e Federico Aldrovandi morto il 25 settembre del 2005 durante un controllo di polizia a Ferrara. A parlare in questo podcast è soprattutto il padre di Federico

Aldrovandi dopo un percorso processuale complesso durato 10 anni e inquinato da molteplici

[Transcript] Il Mondo / L'Italia impone ai migranti un prezzo per la libertà. C'è un boom dei concerti, e durerà a lungo.

tentativi

di depistaggio. Oltre a lui a prendere parole anche l'avvocato che ha rappresentato la parte civile della famiglia, gli amici della vittima che oggi sono adulti e anche i protagonisti dei grotteschi e svolti mediatici che il caso ha avuto in questi 18 anni. Francesca Zanni chiuderà anche l'arsegna Mondoascolti al Festival di Internazionale a Ferrara nei prossimi giorni. Il podcast quindi che vi consiglio di ascoltare è rumore di Francesca Zanni, indipendente su tutte le piattaforme.